LE ALTRE DI SERIE B

Amaro risultato per il Monza (1-1)

Il Novara pareggia con un rigore misterioso

MARCATORI: Sala (M.) al 18' del p. t.; Sartore (N.) su rigore al 31' del s. t.
NOVARA: Lena; Miazza, Colla; Tagliavini, Fumagalli, Vittorino Calloni; Gavinelli, Gasparini, Giampiero Calloni, Sartore, Milanesi.
MONZA: Ciceri; Perego, Magaraggia; Fontana, Maldera, Beltrami; Ferrero, Prato, Strada, Sala, Costanzo
ARBITRO: Levrero, di Genova

SERVIZIO
NOVARA, 3 marzo

Il pareggio, anche se soddisfa il Monza e premia la buona volontà del Novara, lascia molto amaro in bocca ai brianzoli, i quali sono stati costretti al pareggio dal signor Levrero, l'arbitro, che, con una pennellata d'artista, ha inventato di sana pianta un calcio di rigore a favore del Novara. L'azione si è svolta così. Si era al 34' della ripresa ed esattamente due minuti prima l'arbitro aveva annullato una rete ai monzesi per un discutibile fuori gioco di posizione di Costanzo; Giampiero Calloni entra in area di rigore e si getta a terra, l'arbitro, fra lo stupore generale, indica il dischetto. Disperazione giustificata dei monzesi che reclamano, l'arbitro però è irremovibile e Sartore dagli undici metri trasforma.

Tralasciamo di accennare le occasioni in cui il Monza è andato vicinissimo al raddoppio (cinque nella ripresa) e quelle in cui il Novara ha sfiorato il pareggio (una nel primo tempo e una nella ripresa), tralasciamo anche un supposto rigore negato nel primo tempo al Novara e la rete annullata per dubbio fuori gioco di Costanzo al Monza, per descrivere le azioni che hanno portato alle due reti e all'espulsione di Ciceri.

Il Monza è andato in vantaggio al 18'. Sala da tre quarti di campo in dribbling supera prima Colla poi Tagliavini, quindi Fumagalli, giunto a fondo campo centra per Ferrero il quale gli restituisce la sfera che l'interno e capitano monzese deposita nella porta vuota. La reazione del Novara, veemente ma inconcludente, non approda ad alcunché.

Anche la ripresa vede il Novara spinto all'attacco e il Monza ribattere in contropiede. Si giunge al 34', quando Giampiero Calloni, senza che nessuno lo tocchi, cade in piena area. L'arbitro, come abbiamo già detto, concede il rigore che Sartori trasforma.

Al 43' Ciceri para e quindi respinge la palla Miazza, il terzino novarese che si era spostato da alcuni minuti all'ala a causa dei crampi, lo infastidisce e il portiere bianco-rosso, mentre l'azione si allontana, gli sferra un pugno. Parapiglia in campo. L'arbitro, ancora una volta incapace di prendere una decisione, consulta il segnalinee prima di espellere Ciceri. Lo sostituisce negli ultimi due minuti della gara il terzino Perego. Al fischio finale del l'arbitro all'imbocco degli spogliatoi novaresi, scazzottatura generale fra i dirigenti novaresi e i giocatori del Monza.

vice

Il Modena conquista un punto a Messina (1-1)

Niente da fare per i siciliani

MARCATORI: Frisoni (Me) al 35'; Iseppi (Mo) al 44' del primo tempo.
MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Benatti; Benfatto, Cavazza, Pesca; La Rosa; Frisoni, Villa, Bonetti, Fumagalli.
MODENA: Colombo; Vellani, Dolci; Franzini, Borsari, Barucco; Iseppi, Camozzi, Braglia, Baiardo, Soncini.
ARBITRO: Genel di Trieste.

DAL CORRISPONDENTE
MESSINA, 3 marzo

Già al 1' di gioco un'incursione di La Rosa in area modenese, che tutto solo davanti a Colombo fallisce però lo intervento conclusivo su un preciso lancio di Cavazza. Qualche minuto dopo (al 5') una staffilata di Benfatto mandava a sbattere la sfera sotto la traversa mentre ancora La Rosa, a due passi dalla porta non sapeva agganciare il pallone rientrato in campo e falliva una facile rete. Tutto questo lasciava pensare che il Messina oggi contro il Modena l'avrebbe facilmente spuntata. Ma non soltanto per queste due occasioni che facevano gridare al goal i tifosi.

Sembrava una azione che facesse ben sperare. I messinesi sempre all'attacco, sono risultati pronti su tutti i palloni utili per portare scompiglio nella difesa «canarina». Un rovesciamento di fronte al 5' per poco non mette però il Modena in condizioni di segnare (rete annullata per off-side). L'azione del Messina non è fluida, organizzata. L'assieme, per aver ragione in modo indiscusso dell'avversario avrebbe bisogno di non affidarsi all'iniziativa individuale che, col passare del tempo appanna lo smalto dei vari Villa, Frisoni, La Rosa.

Il Modena, da par suo si è palesato un complesso di pari valore ma di maggiore esperienza. E' stato duro contenerne la irruenza e risalire il goal di svantaggio, per concludere insomma l'incontro senza danni. I biancoscudati si sono spremuti al massimo delle loro possibilità tecnico-agonistiche che non sono elevate, per tutta la prima parte della gara, poi nella ripresa con la stanchezza nelle gambe dei propri uomini, la squadra locale, ha passato la mano al Modena che, più ordinato nella manovra difensiva ha saputo assorbirne la pressione tenendo caro il pareggio conseguito allo scadere del primo tempo per merito di Iseppi, auspice una papera di Baroncini.

Il Modena per contro ha lasciato scalpitare l'avversario lo ha controllato giudiziosamente ha saputo profittare di un suo momentaneo rilassamento (sulla rete di Iseppi la difesa messinese è stata ferma a guardare come imbambolata) e nel secondo tempo, tranne qualche episodio, (tiro di Villa al 10' che sorvola la traversa e fucilata di Benfatto al 16' che Colombo intuisce e neutralizza) si è assicurato il pareggio.

Le reti sono state segnate come si è detto al 35' del primo tempo da Frisoni su un lancio di Benatti. Per Colombo nulla da fare.

La rete del pareggio modenese avviene al 44' su battuta laterale raccoglie Iseppi sul la destra e con un tiro non difficile anticipa Baroncini che con un pallonetto insacca mentre la difesa messinese sta a guardare.

e. b.

Pronostici rispettati al Palazzetto di Torino

Il Trofeo Martini alle fiorettiste sovietiche

Meritato il primo posto di Maria Novikova nella graduatoria finale

SERVIZIO
TORINO, 3 marzo

In una atmosfera di pronostici quasi scontati, almeno per quanto riguardava il primo posto, si è disputata stasera al Palazzetto dello Sport di Torino la finale del Trofeo individuale femminile Martini. Delle sei fiorettiste ammesse, dopo gli incontri di eliminazione, ben tre erano sovieti che, si trattava di Tatiana Samoussenko, della Zabelina e di Maria Novikova, gli altri tre posti spettavano all'Italia con la Ragno, alla Romania con la Ene e all'Ungheria con la Gulacsy.

La Novikova passava subito al secondo turno infliggendo una secca sconfitta per quattro a zero alla compagna di équipe Zabelina.

Nei successivi incontri appariva man mano più netta la supremazia di Maria Novikova che battendo la Ragno, dopo un appassionante duello, si avviava a un successo così limpido da riscuotere anche l'approvazione dell'allenatrice rumena. Sorprendente la ripresa della Zabelina che dopo essersi dovuta inchinare alla nostra Ragno riusciva a piazzarsi al secondo posto dietro all'imbattuta Maria Novikova con tre vittorie e due sconfitte.

Fino all'ultimo incontro il terzo posto era in equilibrio precario fra tre concorrenti, l'italiana Ragno, la rumena Ene e l'ungherese Gulacsy, la spuntava infine la rumena per numero di stoccate. Alla Ragno, alla Gulacsy e alla sovietica Samoussenko toccava no nell'ordine le piazze rimanenti.

Più fredda più solidamente impostata padrona di un gioco scarno ma efficace la ventunenne Maria Novikova ha più che meritato il primo posto alla nostra Ragno è mancato forse negli incontri decisivi un pizzico di fortuna. Aggressiva ed agile la rumena Ene ha reso meno di quanto il suo gioco facesse prevedere.

L'altra sorpresa del torneo comunque è costituita dalla ex campionessa mondiale Tatiana Samoussenko che ha denunciato un calo di forma inspiegabile totalizzando ben quattro sconfitte e finendo al l'ultimo posto della classifica.

Dopo la conclusione del torneo il presidente della Federazione Internazionale della scherma ha consegnato alla vincitrice il Trofeo individuale Martini.

d. s.

IL COMMENTO DEL LUNEDI'

Nel Sud Africa selezioni senza negri!

Brundage continua a rimescolare maldestramente le carte. Il presidente americano del CIO spera ancora di riuscire a portare in qualche modo i razzisti sudafricani a Città del Messico e a parare così l'attacco che gli viene da più parti dall'Africa dall'Asia dal Medio Oriente dall'Europa e dall'America Latina. Ma la sua fatica è destinata a restare vana che proprio dal Sud Africa è venuta in questi ultimi giorni improvvisa e clamorosa la riprova che l'impegno a portare a Città del Messico una squadra mista di bianchi e negri preso a Grenoble dai dirigenti sportivi sudafricani lungi dal rappresentare una «breccia» nella ferrea legge dell'apartheid — così come si sosteneva nella mozione dell'australiano Wair inviata ai membri del CIO per carpire il loro «sì» alla riammissione dei razzisti nella grande famiglia sportiva mondiale — altro non era che un volgare inganno. Un inganno dei razzisti per tentare di attenuare la generale condanna alla politica di Pretoria usando i negri sui campi olimpici così come li usano nella vita di ogni giorno per loro vantaggio. E' proprio di questi giorni l'unanime condanna del Sud Africa da parte della commissione dell'ONU per i diritti umani «per avere allestito un altro processo illegale in base alla legge sul terrorismo» la stessa legge usata tempo fa per condannare a morte il dirigente del comitato olimpico antirazzista John Harris.

La riprova che nessuna «breccia» è stata aperta nella legge dell'apartheid, che nessuna modificazione si è avuta (né si avrà) negli intendimenti razzisti dei governanti di Pretoria è giunta dai campionati internazionali di Città del Capo, valevoli come gare di selezione per i giochi olimpici di Città del Messico da quelle gare i nuotatori negri sono stati esclusi in base al principio per cui il nuoto è uno sport «nobile» riservato ai soli bianchi. Il che significa che si intende camminare rigorosamente sulla via ribadita dal Primo ministro sudafricano Voster davanti alla commissione d'inchiesta del CIO il 12 settembre scorso allorché tenne a precisare «l'Africa del Sud è desiderosa di partecipare ai Giochi ma non vuole che questo debba significare l'instaurazione di uno sport integrato in Africa del sud. In questo caso l'Africa del sud preferirebbe restare fuori dai Giochi».

Come sempre la verità viene a galla e quella sudafricana è una verità amara per chi aveva creduto nelle parole di Brundage e dei suoi amici i quali avevano assicurato che precise garanzie erano state fornite ma anche una verità della quale ogni uomo onesto non può rifiutarsi di prendere atto.

Il Sud Africa è e resta il Paese della segregazione razziale. Il Sud Africa — forse è bene ricordarlo per quanti vorrebbero far passare i dirigenti di Pretoria per «vittime» della intransigenza dei Paesi africani e dei loro amici che si sono ribellati alla decisione del CIO di ammetterli a Città del Messico — costringe i negri in una condizione inumana. La popolazione (3 milioni di bianchi, 17 milioni di negri, 2 milioni e mezzo di «coloured» o mulatti, mezzo milione di asiatici per lo più indiani) è divisa in tre classi. Della prima fanno parte i bianchi gli unici a godere di tutti i diritti compreso quello del voto che governano il Paese con gli stessi principi che caratterizzarono lo schiavismo del XVI e XVII secolo. Della seconda categoria fanno parte i «coloured» e i negri ufficialmente chiamati «bantu» in segno di disprezzo. Essi sono costretti a vivere in campi di concentramento dai quali non possono muoversi pena una condanna a cinque anni di carcere o come schiavi dei bianchi nelle miniere. Ad essi non è permesso neppure di accedere alle chiese dei bianchi stabilendo la religione sudafricana (una setta protestante) che la «separazione razziale» continuerà anche nell'aldilà dove le anime dei bianchi non potranno entrare in contatto con quelle dei negri per non venirne contaminate! I negri non possono salire sui tram riservati ai bianchi ecc.

La terza categoria è costituita da una esigua minoranza di coloured e di «bantu» ai quali è permesso di entrare nelle città dei bianchi per eseguire i lavori più gravosi e per esercitare le professioni che la legge sull'apartheid considera umilianti per i bianchi: il lustrascarpe il facchino il cameriere lo spazzino lo scaricatore al porto e così via. Essi debbono tuttavia sottostare a controlli e «permessi» che assommano a ben ventisei dalle carte di identificazione al permesso di uscita dai campi di concentramento (veri e propri «lager») all'autorizzazione ad entrare nei locali riservati ai bianchi all'«OK» per camminare per le strade e sui marciapiedi riservati ai bianchi al «nulla osta» per entrare nelle case dei padroni che li hanno ingaggiati come domestici a ben sei certificati di «buona condotta» rilasciati da altrettanti enti incaricati di controllare la loro vita al certificato penale ai «visti» di polizia ecc.

In campo sportivo la situazione ricalca quella della vita sociale: i negri non possono praticare alcuni sport ritenuti «nobili» come il nuoto il tennis la scherma e così via [illegible] negro [illegible] incontrare un bianco se ciò accade il negro viene condannato a cinque anni di galera [illegible] [illegible] Neppure due atleti stranieri [illegible] sul territorio sudafricano [illegible] che non sta bianco è permesso di praticare sport [illegible] il tiro. Questa è la disumana [illegible] E per sventolare la sua [illegible] contro così il [illegible] Brundage ha messo in pericolo l'unità del movimento sportivo mondiale e costretto i Paesi africani a sollevare il problema [illegible] ritirandosi dai Giochi di Città del Messico.

Ora della questione sudafricana si tornerà a discutere perché — [illegible] Brundage — i Paesi afroasiatici hanno [illegible] richiesta avanzata dall'URSS [illegible] una sessione straordinaria del CIO al fine di riesaminare il Sud Africa.

I primi a guadagnarne saranno i Giochi [illegible] una vera rassegna universale delle forze sportive [illegible] il movimento sportivo mondiale [illegible] si troverà il coraggio di aprire [illegible] indispensabile ristrutturazione del CIO [illegible] di «dargli» concetti che controllano realmente lo sport dei loro Paesi e che hanno la capacità [illegible] mettersi al passo con i tempi [illegible]

f. g.

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Risultati

Bologna-Inter	2-1
Brescia-Fiorentina	1-1
Mantova-L.R. Vicenza	1-1
Cagliari-*Milan	1-0
Napoli-Sampdoria	1-1
Roma-Juventus	0-0
Torino-Atalanta	4-1
Varese-Spal	2-0

Domenica prossima

Atalanta-Mantova
Fiorentina-Napoli
Inter-Brescia
Juventus-Cagliari
L.R. Vicenza-Roma
Sampdoria-Milan
Spal-Bologna
Varese-Torino

CLASSIFICA

	punti	G.	V. in casa	N. in casa	P. in casa	V fuori casa	N fuori casa	P fuori casa	F reti	S reti
MILAN	32	22	6	4	1	6	4	1	39	21
TORINO	27	22	7	1	3	3	6	2	34	18
VARESE	27	22	10	2	0	1	3	6	25	17
NAPOLI	27	22	6	5	0	3	4	4	23	17
CAGLIARI	24	22	5	5	0	4	1	7	32	24
FIORENTINA	24	22	6	3	2	2	5	4	22	18
INTER	23	22	8	2	1	1	3	7	30	23
JUVENTUS	23	22	5	3	3	2	6	3	22	24
BOLOGNA	22	22	5	2	4	2	6	3	22	20
ATALANTA	20	22	8	2	1	0	2	9	21	29
ROMA	20	22	3	6	3	2	4	4	18	27
SAMPDORIA	19	22	2	7	1	2	4	6	19	23
L.R. VICENZA	17	22	5	3	3	0	4	7	14	24
SPAL	16	22	5	1	4	2	1	9	19	29
BRESCIA	16	22	2	3	6	4	1	6	16	27
MANTOVA	15	22	2	7	3	1	2	7	8	23

CANNONIERI

Con 13 reti Prati. Con 12 Altafini e Combin. Con 11 Savoldi, Riva. Con 10 Anastasi. Con 8 Sormani. Con 7 Domenghini, Rivera, Facchin, Vastola. Con 6 Pascutti, Amarildo, De Paoli, Hamrin, Taccola, Rozzoni. Con 5 Danova, Maraschi, Mazzola, Cristin, Vinicio e Gori. Con 4 Troja, Clerici, Cappellini, Zigoni, Vieri, Francescon, Frustalupi, Brenna, Parola, Moschino. Con 3 Mazzia, Tentorio, Perani, Boninsegna, Nene, Hitchens, Greatti, Rizzo, De Sisti, Leoncini, Facchetti, Corelli, Peiro, Lazzotti, Carelli, Leonardi.

SERIE B

Risultati

Bari-Pisa	4-0
Catania-Lazio	0-0
Genoa-Reggina	1-0
Messina-Modena	1-1
Novara-Monza	1-1
Padova-Lecco	1-0
Palermo-Livorno	1-0
Potenza-Perugia	1-0
Reggiana-Venezia	2-0
Verona-Catanzaro	2-0

Ha riposato il Foggia

Domenica prossima

Catania-Verona
Foggia-Reggiana
Lazio-Livorno
Lecco-Potenza
Messina-Padova
Modena-Reggina
Palermo-Bari
Perugia-Novara
Pisa-Catanzaro
Venezia-Genoa
Riposa Monza

CLASSIFICA

	punti	G	V in casa	N in casa	P. in casa	V fuori casa	N fuori casa	P. fuori casa	F reti	S reti
PALERMO	35	25	9	4	0	3	7	2	25	12
PISA	30	25	8	4	0	2	6	5	35	21
VERONA	30	25	7	4	1	3	6	4	24	16
*FOGGIA	29	24	7	3	2	2	8	2	27	22
BARI	28	25	10	2	1	0	6	6	37	30
CATANIA	27	25	6	5	2	5	2	5	27	20
*LIVORNO	27	24	6	5	1	4	2	6	21	17
*REGGIANA	26	24	5	6	2	3	4	4	24	21
CATANZARO	26	25	4	7	2	2	7	3	20	19
MONZA	26	25	4	6	2	2	8	3	25	25
*PADOVA	25	24	6	4	2	3	3	6	21	20
REGGINA	25	25	6	4	2	4	1	8	29	30
LAZIO	25	25	6	5	1	0	7	5	17	20
GENOA	24	25	5	8	0	1	4	7	25	20
NOVARA	23	25	4	8	1	1	5	6	20	24
PERUGIA	21	25	5	5	2	1	4	8	24	32
*VENEZIA	20	24	6	2	3	1	4	8	15	22
MODENA	19	25	3	8	1	0	5	9	21	29
LECCO	19	25	2	5	5	1	8	4	20	29
POTENZA	18	25	3	6	4	0	6	5	17	27
MESSINA	17	25	3	7	3	0	4	8	13	31

* Hanno rispettato un turno di riposo

CANNONIERI

Con 16 reti. Mujesan. Con 13 Pellizzaro. Con 11 Traspedini, Ferrari E. Con 10 Morelli, Piaceri. Con 9 Azzimonti, Manservizi, Joan. Con 8 Strada, Galletti, Fanello. Con 7 Vitali, Sala. Con 6 Gualtieri, Nardoni, Perucconi, Balestrieri ed altri

I TRE GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE «A»

RISULTATI. Como-Biellese 3-0; Pavia-Legnano 0-0, Marzotto-*Piacenza 2-1; Pro Patria-Bolzano 2-1; Rapallo-Mestrina 1-1, Savona-Alessandria 3-2; Solbiatese-Monfalcone 0-0, Trevigliese-Entella 3-1; Verbania-*Treviso 1-0; Udinese *Triestina 3-1

CLASSIFICA: Como punti 34; Piacenza 32; Udinese 31, Verbania 30; Savona e Marzotto 27; Treviso 26; Pro Patria e Solbiatese 25; Rapallo e Trevigliese 24; Legnano 23; Triestina e Biellese 22; Entella e Monfalcone 21; Alessandria 20, Bolzano 18; Pavia 16; Mestrina 12.

DOMENICA PROSSIMA
Alessandria-Piacenza, Biellese-Solbiatese, Bolzano-Pavia, Entella-Treviso, Legnano-Como, Marzotto-Pro Patria, Mestrina-Triestina, Monfalcone-Rapallo, Udinese-Trevigliese, Verbania-Savona

GIRONE «B»

RISULTATI: Anconitana-Jesi 1-0; Arezzo-Pistoiese 1-0, Carrarese-Maceratese 1-0, Cesena-Città di Castello 0-0, Del Duca Ascoli Sambenedettese 1-0, Ravenna-Pontedera 2-2, Siena-Empoli 2-0, Spezia-Prato 0-0, Rimini-*Torres 1-0, Pesaro-Massese 1-0

CLASSIFICA: Arezzo, Maceratese e Spezia punti 30, Sambenedettese 29; Cesena 28, Siena, Del Duca e Vis Pesaro 27, Anconitana e Prato 26, Empoli e Torres 24, Rimini 22, Jesi 21, Città di Castello, Massese e Pontedera 20, Ravenna 19, Carrarese 16; Pistoiese 14

DOMENICA PROSSIMA
Città di Castello-Torres, Empoli-Arezzo, Jesi-Cesena, Maceratese-Ravenna, Massese-Anconitana, Pistoiese-Carrarese, Pontedera-Siena, Prato-Vis Pesaro, Rimini-Del Duca Ascoli, Sambenedettese-Spezia

GIRONE «C»

RISULTATI: Avellino-Trapani 1-0; Barletta-Cosenza 0-0, Casertana-Massiminiana 3-0; Chieti-Salernitana 1-1; L'Aquila-Taranto 0-0, Lecce-Nardò 0-0; Siracusa-Internapoli 1-1; Trani-Pescara 1-0, Crotone-Akragas 2-0. Ha riposato la Ternana

CLASSIFICA Casertana e Ternana punti 31, Lecce 30, Taranto 27, Pescara 26, Cosenza e Salernitana 25, Internapoli 24, Avellino 22; Crotone, Nardò e Trapani 21, L'Aquila 20, Chieti 19, Barletta e Akragas 18, Massiminiana e Trani 17, Siracusa 15

DOMENICA PROSSIMA
Avellino-Akragas, Cosenza-Pescara, Crotone-L'Aquila, Massiminiana-Internapoli, Nardò-Chieti, Salernitana-Lecce, Siracusa-Trani, Taranto-Barletta, Ternana-Casertana. Riposa Trapani

---

Sconfitto (1-0) il Perugia a Potenza

Giusto premio al gioco dei lucani

MARCATORE: al 23' della ripresa Manini (Po.).
POTENZA: Pezzullo; Ciardi, Rossetti; Battisodo, Zanon, Colautti; Cappellaro, Rosito, Cianfrone, Manini, Vetrano.
PERUGIA: Magnanini, Panio, Olivieri; Grossetti, Polentes, Bacchetta; Dugini, Turchetto, Montenovo, Azzali, Cartasegna.
ARBITRO: Marchiori di Padova

POTENZA, [illegible] marzo

Non c'era alternativa oggi per il Potenza, i lucani dovevano vincere ed hanno vinto anche se il risultato finale non rispecchia tutta la realtà. Ci spieghiamo subito non è che i padroni di casa abbiano fatto gran che, c'è solo che un evidente fallo di mano in area del Perugia nel primo tempo non è stato rilevato dall'arbitro Marchiori che pure era a pochi passi.

Un certo gioco si è visto nella prima parte della gara ed è apparso subito evidente che gli ospiti miravano almeno alla divisione della posta in palio per questo i padroni di casa hanno praticamente giocato quasi sempre nella metà campo avversaria [illegible] pericolosi.

Al 3' il Potenza segna con Cianfrone ma l'arbitro annulla per fuori gioco di posizione di Vetrano. Un minuto dopo partendo dalla metà campo Rossetti e Manini iniziano una serie di scambi fino al limite dell'area da dove il terzino rossoblu tira un bel pallone che Magnanini para [illegible] anticipando l'intervento di Rosito.

[illegible]

Nella ripresa [illegible] 23' [illegible] Zanon [illegible] Rossetti [illegible] dal terzino viene deviato [illegible] Azzali [illegible] il pallone viene infine raccolto da Manini il quale evita un difensore ed insacca alla destra di Magnanini con tutta calma. E' il giusto premio per i padroni di casa i quali due minuti dopo sfiorano il raddoppio ancora con Manini che manca di poco il bersaglio. L'ultimo brivido della partita (si fa per dire) lo dà Vetrano, che manca la segnatura per un palo a cui fa la «barba». Poi il forcing degli ospiti che comunque non riescono nemmeno ad impegnare Pezzullo

Luciano Carpelli

Il punto sulla C

Caduta la Maceratese avanza la Casertana

Nel girone A della serie C il Como dopo due stentati pareggi, è tornato alla vittoria fugando almeno per il momento i dubbi sulla sua efficienza. E il successo dei lariani è stato tanto più utile se si considera che il Piacenza è stato inopinatamente sconfitto sul proprio terreno da quel Marzotto che otto giorni fa era stato battuto in casa dal Savona. Così il Como torna solo al comando anche se Udinese e Verbania entrambe vittoriose in trasferta non soltanto non hanno perduto terreno ma hanno addirittura raccorciato un punto in «media» alla prima della classe.

Nel girone B la Maceratese proprio nel giorno in cui aveva la possibilità di rafforzare il suo primato è caduta sul campo di Carrara [illegible]

Nel girone C a riposo la Ternana la Casertana ne ha approfittato per raggiungere in vetta la capolista grazie alla netta vittoria sulla Massiminiana. Ha perduto invece un'ottima occasione il Lecce che s'è fatto bloccare in casa dal Nardò, mentre il Taranto, reduce dalle disavventure casalinghe, è andato a pareggiare a L'Aquila.

Carlo Giuliani

Corsa campestre

Ambu primo a Cernusco

CERNUSCO LOMBARDONE, 3 marzo

(b. b.) Antonio Ambu ormai di stanza a Roma è risalito oggi a nord ed ha trovato modo di [illegible] fra un treno e l'altro sul ennesimo titolo questa volta nel campionato lombardo di corsa campestre, ed organizzato come consueto dalla Libertas di Cernusco Lombardone.

Sciolto e vivace brillante ed energico l'auditore della scuola dello sport ha respinto con facilità nel primo dei quattro giri da compiere l'attacco del sempre entusiasta ed esuberante Segrada cui per certo tratto aveva dato man forte il [illegible]

[illegible]

Questo l'ordine d'arrivo: 1. ANTONIO AMBU [illegible]

Ottima riuscita del 3° Trofeo Palmiro Togliatti

Il ravennate Dino Montanari «brucia» Magnani a Fusignano

DAL CORRISPONDENTE
FUSIGNANO (Ravenna), 3 marzo

Dino Montanari ha vinto in volata a Fusignano il locale circuito d'apertura.

Piena la riuscita dell'edizione di quest'anno del Trofeo Palmiro Togliatti, gara ciclistica per dilettanti organizzata dalla società ravennate Rinascita - Cofar Pineta. Alla stessa hanno preso parte tra ali di folla una quarantina di concorrenti che hanno percorso per cinquanta volte il circuito di Fusignano, lungo chilometri 1,900 per un totale di circa 95 chilometri.

La gara è stata combattuta sin dall'inizio, e a testimoniarlo è la media elevata dei 38 chilometri orari, ottenuta nonostante la tortuosità del percorso. La Rinascita - Cofar Pineta è stata, con i suoi atleti, la protagonista della corsa, tanto che ha piazzato cinque dei suoi uomini nelle prime undici posizioni.

La corsa non ha però offerto grandi spunti per la cronaca.

Solo Gino Cavalcanti ha operato un allungo durante la gara che è risultato però inutile. Nel finale il gruppetto dei primi è stato regolato in volata dall'alfiere del Pedale Ravennate.

Silvio Gordini

ORDINE D'ARRIVO
1. MONTANARI DINO (Soc. Cicl. Ped. Ravennate), 2. Magnani Walter (Soc. Ciclistica Rinascita Cofar Pineta), 3. Frisoni Enzo (Juventus S. Marino), 4. Flamini Gian Paolo (Ped. Ravennate), 5. Ciaroni Gianpaolo (Soc. Chigi Jesi); 6. Cavalcanti Dino (Soc. Cicl. Rinascita - Cofar Pineta); 7. Scortegagna Ivano (Soc. Cicl. Cofar - Pineta); 8. Pozzi Giovanni (Riviera Gatteo); 9. Verdi Dino (Aquilotti Cervia); 10. Battaro Sergio (Soc. Cicl. Rinascita - Cofar Pineta).

A Paola Pigni il campionato italiano di corsa campestre

RAVENNA, 3 marzo

Paola Pigni si è confermata campionessa italiana di corsa campestre femminile vincendo, con netto margine la gara per il titolo disputato stamani al camping internazionale «Piomboni» di Marina di Ravenna.

Ecco l'ordine d'arrivo
1. PIGNI (Circolo Dalmata Milano) che compie i tre giri del circuito per complessivi 1800 metri in 6'01"8; 2. Govoni (Fontana Bologna) 6'24"8; 3. Ramello (CUS Torino) 6'32"6; 4. Casula (Amatori Genova) 6'51"1; 5. Tocchetti (Sport Club Italia Milano) 6'52"; 6. Venturelli (Olimpia Pavullo) 6'56"; 7. Pellegrinelli (SAF Bolzano) 6'57", 8. Fattori (Libertas Piacenza) 7'04"; 9. Valoriani (CUS Firenze) 7'08", 10. Fois (CUS Firenze) 7'08"1

Basket

Lazio 66 Fortitudo 63

Nel quadro degli incontri del girone C del campionato di serie C di pallacanestro la Lazio Basket ha battuto oggi la Fortitudo per 66 a 63 dopo avere chiuso il primo tempo in vantaggio 34-[illegible].

Le due compagini [illegible] una appassionata e sportiva. La Lazio [illegible] il punteggio ha dimostrato superiorità tecnica ed è riuscita a prevalere sui forti avversari nel finale. Bella partita nell'insieme anche se le scorrettezze non sono mancate data l'importanza della posta in palio.

Ecco il dettaglio tecnico
LAZIO: Onelli (6), Casadio (2), Santi C. (6), D'Amico (9), Feltri, Santi G. (12), Racani (24), Cesareni (5), Tardioli, Fontana (2).
FORTITUDO: Mencattini R. (11), Saraceni, Concordio, Scarpati (1), Gatti (17), Sassetti (4), Spano (4), Mencattini P. (17), Taddei (2), Marietti (9).
Tiri liberi. Lazio 26 su 48, Fortitudo 19 su 34.
Cinque falli: al secondo tempo: Mencattini Piero (12'), Scarpati (16'), Marietti (19') della Fortitudo, G. Santi (16'), Racani (20').
Arbitri Compagnoni e Longo di Napoli

Gran Premio d'Europa di trotto

Vince la francese Une De Mai

MILANO, 3 marzo

Dura lezione dei trottatori francesi ai nostri quattro anni nel Premio d'Europa a S. Siro. La favoritissima Une De Mai ha vinto come era nei pronostici generali e al suo seguito si è piazzato il connazionale Uti Rogas II che ha movimentato la gara con un finale incandescente. Terzo il nostro Qurago, assai coraggioso, ma declassato da un buon margine di distacco. Une De Mai, che ha vinto con facilità, ha anche demolito il record della gara trottando a 1'18"3 al chilometro, con un ragguaglio totale di 3'15"6 sui 2500 metri.

Al via mentre rompono Palladio e Quesco Fosfa scatta al comando in lotta con Oasina seguita Une De Mai Mescaleros e gli altri in fila indiana. Davanti alle tribune Fosfa sfila in prima posizione, seguita da Oasina, Une De Mai, Mescaleros, Sintra, Uti Rogas, Qurago, Quilico, Ursule Pirouette, Palladio e Quesco.

Ai 500 finali Une De Mai rompe gli indugi e passa al comando mentre Uti Rogas si esibisce in un volo spettacoloso che lo porta in seconda posizione. Ormai è evidente che la corsa alla vittoria è ristretta ai due francesi anche se Qurago sta avanzando in curva con piglio battagliero. In retta d'arrivo Une De Mai sfoggia un'azione superiore e vince largamente davanti a Uti Rogas. Terzo Qurago e quarta Oasina.

Le altre corse sono state vinte da Bolivares (2 Circignana), Viscardino (2 Castellaro), Rubens (2 Exmoor), Foira (2 Impeto), Reiter (2 Barbero), Volturione (2 Ecumene), Sandolo (2 Negri)

v. s.